

Rapporto della commissione della pianificazione del territorio della Città di Lugano

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 7708, Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Viganello. Variante di Piano Regolatore Campus USI/SUPSI. Particelle No. 1,2,17,18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385, 386 (parz.). Richiesta di un credito di CHF 30'000.- per la completazione della procedura.

Lugano, il 4 novembre 2008

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli colleghi Consiglieri Comunali,

Sono trascorsi dieci anni [ottobre 1998] da quando uno dei due relatori, novello Consigliere Comunale, interrogava l'allora Municipio di Viganello per sondare la possibilità di veder crescere l'Università: *“In un'ottica che valica i confini comunali per migliorare il benessere del luganese, sembrerebbe opportuno ampliare l'Università tenendo conto degli spazi disponibili a sinistra del Cassarate. [...] Viganello uscirebbe dal suo ruolo eminentemente residenziale ospitando strutture universitarie”*. Oggi quella visione prende sostanza.

La nostra Commissione, come si vedrà nel seguito, è convinta che il progetto universitario è molto importante per la Città e tutto il Cantone e lo sostiene con convinzione. Per questo motivo da un lato il presente rapporto integra il Messaggio Municipale con tutta una serie di informazioni relative alla politica universitaria cantonale, dall'altro espone come ultimo tema un aspetto pianificatorio sensibile quale il bisogno di stalli per il “Campus 2”. Questo perché prioritaria è la scelta strategica se avere un campus nel centro cittadino o meno. Solo successivamente si può entrare nel merito di aspetti che sono conseguenti alla scelta primaria.

1 Breve storia della SUPSI

La SUPSI è nata nel 1997 sul ceppo di 4 Istituti che già operavano da tempo sul territorio. Si tratta dei seguenti:

- la STS (Scuola Tecnica Superiore -Scuola di ingegneria) con le 4 Sezioni di Architettura, Ingegneria civile, Informatica, Elettronica. La STS ha dato origine, nella SUPSI, a due Dipartimenti: il DACD (Dipartimento ambiente, costruzioni e design, con sede a Trevano) e il DTI (Dipartimento di tecnologie innovative con sede a Manno)
- la SSQEA (Scuola Superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione). Nella SUPSI è diventata Dipartimento di economia. (DE, attualmente a Manno)
- la SSAA (Scuola superiore di arte applicata annessa al CSIA) che ha dato origine al Dipartimento di arte applicata (DAA, attualmente a Trevano)
- la scuola superiore per operatori sociali che ha dato origine al Dipartimento di lavoro sociale. (DLS, attualmente a Manno)

A questi indirizzi di studio si sono poi aggiunti (vedi art.13 della legge cantonale USI/SUPSI del 3.10.1995 e relativi aggiornamenti) il teatro, la musica e le formazioni sanitarie. A Manno vennero inoltre collocati due Istituti strettamente collegati con le nuove Sezioni STS di Informatica e di elettronica: l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA) e il CIMSI (Computer

integrated Manufacturing della Svizzera italiana). Si noti che la scelta di Manno venne presa nel 1993 perché a Manno già esisteva il CSCS. Nel 1993, al momento della creazione della Sezione elettronica STS, a Trevano mancavano gli spazi. Dunque la presenza a Manno del CSCS favorì questa scelta.

La creazione delle SUP in Svizzera è dovuta ad un'iniziativa del Consiglio federale che, nel Messaggio del 1995, affermava che, nell'ambito del processo di rivitalizzazione dell'economia svizzera, occorreva, tra l'altro, intervenire sulle scuole di grado terziario di carattere professionale assegnando loro, oltre al mandato di insegnamento, anche i seguenti obiettivi:

- sviluppare la ricerca applicata a favore delle piccole e medie industrie
- sviluppare i corsi di postformazione e di trasferimento di tecnologia.

Le scuole professionali di grado terziario, con la Legge sulle SUP, avrebbero rilasciato titoli universitari eurocompatibili e la Svizzera avrebbe aderito al modello di Bologna (che prevede, dopo tre anni di studio, il conferimento del Bachelor e, dopo altri due, del Master).

Dal 1997 vennero create, in tutta la Svizzera, 7 SUP (Scuole Universitarie professionali, Fachhochschulen, Hautes Ecoles Spécialisées).

Anche in precedenza le scuole citate hanno svolto lavori di ricerca applicata e di postformazione ma tali attività non erano adeguatamente sostenute e riconosciute.

Le SUP, considerato il mandato imposto loro dalla legge, possono partecipare ai progetti del Fondo nazionale della ricerca, della CTI (Commissione federale della tecnologia e innovazione) ed ai progetti europei. Vale la pena di sottolineare che la SUPSI è al primo posto, per percentuale di ricerca applicata, tra le 7 SUP svizzere.

Il Dipartimento di tecnologie innovative della SUPSI (DTI), che si prevede di collocare nel Campus 2, è stato creato in ambito STS.

Questa scuola è sempre stata indirizzata (fin dalle sue origini che risalgono a Carlo Cattaneo ed al suo corso di architettura annesso al Liceo cantonale aperto nel 1852) verso l'edilizia.

Dal 1915 al 1950 fu operativa la Scuola cantonale dei Capomastri sostituita, nel 1950, dalla Scuola tecnica Superiore dotata di due Sezioni : Architettura ed Ingegneria civile.

La Scuola ebbe sede nei piani sotterranei del Liceo cantonale di Lugano fino al 1965 quando venne trasferita a Trevano dopo la costruzione del Campus (in sostituzione del castello) a Porza-Canobbio.

L'orientamento della STS verso l'edilizia non deve meravigliare perché questa attività, accanto al turismo, è sempre stata una delle colonne portanti dell'economia ticinese.

Negli anni 70-80 si svilupparono in Ticino anche altre attività legate ai servizi ed alle tecnologie avanzate. Già all'inizio degli anni 70, all'interno della STS, sorsero richieste intese alla creazione di nuove Sezioni per far fronte alle nuove esigenze. Esse avevano un duplice obiettivo: offrire nuove possibilità di studio in Ticino e essere possibilmente di aiuto alle piccole e medie industrie.

Nel 1986 venne aperta la Sezione Informatica che poté essere collocata a Trevano in quattro aule lasciate libere dalla soppressione del Corso preparatorio dovuta alla generalizzazione, anche al Luganese, della Scuola media (con conseguente soppressione della Scuola maggiore).

Nel 1993 la STS conobbe un ulteriore sviluppo con la creazione della Sezione di elettronica e con la creazione dei primi corsi di postformazione.

Queste attività imposero alla STS di trovare nuovi spazi perché a Trevano il posto era ormai limitato. Essi vennero trovati, in affitto, a Manno nello stesso edificio che già ospitava il CSCS (Centro svizzero di calcolo scientifico).

Nel 1998 la STS venne completamente integrata nella SUPSI e suddivisa in due Dipartimenti: DACD, con sede a Trevano, e DTI con sede a Manno.

Il trasferimento, a Manno, del Dipartimento di economia e del Dipartimento di lavoro sociale (attualmente integrati nel Dipartimento di scienze aziendali e sociali) imposero l'affitto di nuovi spazi.

2 Breve storia dell'USI

I primi corsi dell'USI (Università della Svizzera italiana) ebbero inizio nel 1996 sulla base della Legge cantonale sull'USI e sulla SUPSI del 3.10.1995. (che conferisce ad USI e SUPSI lo statuto di Ente autonomo di diritto pubblico)

La creazione dell'Università è dunque relativamente recente. Ciò malgrado le discussioni intese ad istituire un'Università in Ticino, atta a promuovere la lingua e la cultura italiana in Svizzera, risalgono ai primi anni dell'800.

La realizzazione del progetto universitario non poté essere subito concretizzata perché presupponeva la disponibilità di risorse demografiche ed economiche che il Canton Ticino, entrato nel 1803 a far parte della Confederazione Elvetica come Cantone sovrano, non possedeva. Il Ticino dovette dapprima concentrare le proprie risorse verso la creazione della scuola dell'obbligo.

L'obiettivo di dotare il Cantone di un'Università non fu comunque abbandonato. Già nel 1843 il Consiglio di Stato sosteneva che *“da tempo e da più parti si andava esprimendo il desiderio di dare al Paese un'istituzione di grado elevato per la formazione dei ticinesi chiamati alle funzioni politiche, agli impieghi di qualche rilievo, alle professioni liberali”*.

Stefano Franscini venne incaricato di preparare un disegno di legge, da sottoporre al Gran Consiglio, che prevedeva la creazione di due Facoltà: Filosofia e Diritto con 9 cattedre. Il Gran Consiglio diede la sua adesione il 5.6.1844 ma le difficoltà finanziarie del tempo (e la rivalità tra le principali città che aspiravano ad essere sede dell'Università) impedirono la realizzazione concreta della proposta.

Negli anni 80 del ventesimo secolo il Consiglio di Stato presentò il progetto del CUSI (Centro universitario della Svizzera italiana) che venne approvato dal Gran Consiglio nel 1985 ma cadde in votazione popolare nel 1986.

Malgrado l'insuccesso il Consiglio di Stato riprese il progetto universitario e, nel 1993, propose la creazione di un'Accademia di Architettura affidandone la preparazione all'arch. Mario Botta.

Nel frattempo era stato creato a Lugano, nella ex sede vescovile di via Nassa, l'Istituto Accademico di Teologia a cui la Santa Sede accordò il diritto di rilasciare la licenza ed il dottorato in teologia con decreto del 20.11.1993.

In questo contesto il Municipio di Lugano prese l'iniziativa di verificare la fattibilità della creazione di una sede universitaria nella nostra città e conferì un apposito incarico ai professori Mauro Baranzini, Sergio Cigada e Lanfranco Senn .

I professori citati presentarono un rapporto al Municipio di Lugano nel 1994 con il quale si proponeva la creazione di due Facoltà: Scienze economiche e Scienze della Comunicazione che avrebbero potuto essere collocate nell'edificio dell'ex Ospedale Civico rimasto senza destinazione dopo la realizzazione del nuovo Ospedale in via Torricelli.

Il Municipio di Lugano presentò al Consiglio Comunale un Messaggio sulla costituzione di una Fondazione per la creazione delle Facoltà di Lugano il 12.12.1994 accompagnato dalla richiesta di un credito di 9 milioni di franchi. Il Consiglio comunale di Lugano diede la sua adesione alla proposta il 27.3.1995.

I primi corsi a Lugano nelle Facoltà di Scienze Economiche e di Scienze della Comunicazione ebbero

inizio il 21.10.1996 unitamente a quelli all'Accademia di Mendrisio.

Il 9.12.1996 il Consiglio federale riconobbe all'USI il beneficio dei finanziamenti federali parificandola di fatto alle altre 9 Università cantonali ed ai 2 Politecnici federali.

Il 1. novembre 2000 l'USI venne riconosciuta come Università ed il Canton Ticino come Cantone Universitario.

Nel 2001 l'USI adotta il nuovo ordinamento europeo degli studi universitari (dichiarazione di Bologna) e nel 2004 viene aperta la Facoltà di Scienze Informatiche con sede a Lugano.

Come risulta dai brevi cenni storici riportati sopra la nostra Città ha svolto un ruolo determinante nella creazione dell'USI. La scelta della Fondazione per le Facoltà di Lugano si rivelò azzeccata per permettere il varo dell'iniziativa universitaria.

L'ampliamento del Campus 1 venne reso possibile da un nuovo credito di 2,5 milioni di franchi proposto dal Municipio con Messaggio del 8.2.2001. In questo Messaggio si specificava che l'ampliamento del Campus 1 sarebbe stato coperto dal credito citato, stanziato dalla Città, e dal contributo di 17 milioni di franchi donato dalla Fondazione Aldo Daccò, da 11 milioni di sussidio federale e da 6 milioni di contributo cantonale.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto del 26.3.2001 accettato dal plenum del CC, affermava che *“se la dotazione necessaria all'iniziale partenza fu merito della Città, è ben chiaro che la crescita dell'USI dipende dal Cantone e dalla Confederazione.”*

Il 19.2.2002 venne accolto, dal Consiglio comunale di Lugano, la proposta di modifica dello Statuto per le Facoltà di Lugano che permise al Gran Consiglio di accettare la modifica dell'art.13 della Legge USI-SUPSI.

Il contributo della nostra Città alla creazione dell'USI è stato determinante ed ora l'USI comprende le tre Facoltà con sede nella nostra città (Scienze economiche, Scienze della Comunicazione, Scienze informatiche) e l'Accademia di Architettura con sede a Mendrisio.

Citiamo infine la recente proposta dell'USI intesa a creare un Istituto di Scienze computazionali che, coinvolgendo altre istituzioni già presenti sul territorio come la SUPSI, il CSCS, l'IOSI, l'IRB, il Cardiocentro, l'IDSIA, l'Istituto di Finanza ed il Politecnico federale di Zurigo potrebbe diventare un importante polo di attrazione e lascia intravedere, se realizzato, importanti ricadute anche a livello economico.

3 Cenni di sviluppo della politica universitaria cantonale

Abbiamo visto come la realtà universitaria ticinese è oramai consolidata. I fatti e la volontà politica indicano di continuare sulla strada intrapresa, con un orizzonte più proteso verso la crescita che il mantenimento dello status quo. Le motivazioni che concernono l'ampliamento del Campus USI per addivenire al Campus USI/SUPSI sono essenzialmente la volontà del Gran Consiglio come pure la ricerca di sinergie nell'ambito dei rispettivi mandati di prestazione. La localizzazione in un unico sito si presta infatti alla centralizzazione di servizi, a facilitare i progetti comuni, a permettere l'incontro tra ricercatori, docenti e studenti. I compiti di formazione continua e l'introduzione dell'Istituto di scienze computazionali (teso a mettere in rete le attività del CSCS con istituti di ricerca già presenti nel territorio), dimostrano che già ora le attività e le necessità di spazi saranno ancora di attualità. Per il nuovo supercomputer è al vaglio la possibilità di collocarlo nella zona di Cornaredo.

Il presente iter pianificatorio è la logica conseguenza del disegno strategico legato al futuro accademico in Ticino, che vede nella ricerca e nella formazione degli assi portanti.

3.1 I contenuti del Campus 2

Dal rapporto pianificatorio allegato al messaggio municipale e dall'incontro del 14.10.08 con il rappresentante del DECS signor Fausto Castiglione la nostra Commissione ha appreso che il Campus 2 è voluto per rispondere alle esigenze logistiche dell'USI, che ha registrato un notevole sviluppo dalla sua fondazione nel 1996, e per trasferirvi le attività della SUPSI che attualmente trovano posto a Manno.

La nostra Commissione non ha le competenze per affrontare il problema dei contenuti del Campus 2. Esso compete al Cantone, all'USI e alla SUPSI come Enti autonomi di diritto pubblico.

Ciò malgrado la nostra Commissione, preoccupata del problema logistico, si permette di esprimere alcune considerazioni.

In linea di massima si comprende la necessità di ampliamento degli spazi a disposizione dell'USI e, soprattutto, la necessità e l'urgenza di dar posto all'Istituto di scienze computazionali da cui si possono attendere ricadute non solo in campo scientifico ma anche in campo economico.

L'USI, a Lugano, ha notevolmente ampliato le sue attività e le necessità di nuovi spazi devono essere trovate nelle vicinanze della sede originale.

Maggiori perplessità suscita invece la proposta di spostare nel Campus 2 tutte le attività SUPSI che attualmente si trovano a Manno. Il rappresentante del DECS ha giustificato questa proposta con le sinergie che possono essere trovate tra USI e SUPSI.

Senza voler entrare in una materia che non ci compete ci chiediamo se questa tesi vale veramente per tutte le attività presenti a Manno.

Mentre sono facilmente immaginabili sinergie negli indirizzi di informatica, elettronica ed economia più difficile risulta intravedere sinergie in altri campi di studio.

Le nostre preoccupazioni si giustificano perché riteniamo che non tutte le attività attualmente presenti a Manno potranno trovar posto nel Campus 2. Chiediamo perciò alle Autorità competenti di valutare attentamente questa problematica e, se del caso, di effettuare le scelte maggiormente suscettibili di sviluppare sinergie tra i due Istituti universitari.

4 Iter del PR di Viganello

Il Piano Regolatore di Viganello è stato approvato il 1 marzo 2004, poco prima della fusione con il Comune di Lugano. Il Consiglio di Stato ha approvato il PR il 7 febbraio 2006. A pagina 22 della decisione del CdS venivano indicati i motivi di sospensione del comparto interessato, essendo di fatto già delineato il concetto di Campus USI-SUPSI, e le zone R7S e R7E decise dal CC venivano di fatto superate e l'iter sfocia nella variante in esame. Giova inoltre osservare che la Commissione dell'edilizia, su proposta dell'odierno relatore, aveva introdotto in alternativa alla "strada lungo il fiume" la possibilità di valorizzare la riva del fiume Cassarate, principio che potrà essere attuato in futuro dal comparto di Cornaredo fino alla foce in una unica realtà territoriale. In effetti la variante contempla una fascia di 15 metri dal fiume non edificabili per la funzione pubblica "parco fluviale". La scheda 16 delle zone EAP mantiene la linea di allineamento sulla Via La Santa. La SUL dell'attuale PR ha una potenzialità di 21'968 m² mentre la nuova EAP potrà arrivare a 25'000 m². L'indice di occupazione previsto è del 50%; a titolo di confronto la zona precedente R7E aveva il 35%. Sempre come indicazione di confronto con la variante attuale, il numero di posteggi secondo il vecchio PR sarebbe di circa 220. Il tema dei posteggi viene trattato più avanti.

5 Scelta strategica della posizione del Campus universitario

La realtà universitaria del Cantone Ticino è in continua evoluzione: dalla creazione dell'USI, alla costituzione della SUPSI, alla nascita di nuovi Istituti (oltre CSCS, IRB, IOSI, IRSO, il nuovo Istituto di scienze computazionali [ICS]). Alla luce di questo importante sviluppo del settore universitario cantonale, appare necessario creare le condizioni affinché tra i diversi Enti (Università, Scuola universitaria professionale e Istituti) si possano sviluppare delle sinergie. In quest'ottica la creazione di un nuovo Campus universitario vicino all'attuale Campus dell'USI, è un progetto che trova la piena approvazione da parte dei membri della Commissione che hanno sottoscritto il presente rapporto. L'area prevista per il nuovo Campus (Campus 2) si trova sulla sponda sinistra del Cassarate, nelle immediate vicinanze del Campus dell'USI (Campus 1), e comprende i mappali 1, 2, 17, 18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385 e 386 (parz.).

Tra l'esistente Campus 1 e il nuovo Campus 2 si intende creare un collegamento pedonale (che possibilmente non interferisca con la viabilità dell'incrocio del ponte della Madonnetta [passerella sopra il fiume]) in modo da garantire un passaggio fluido e sicuro tra i due comparti.

Il nuovo comparto dovrà inoltre rispettare l'obbligo di allineamento delle costruzioni previsto lungo Via La Santa ed inoltre, in corrispondenza della sponda del fiume, garantire lo spazio necessario per la realizzazione del parco fluviale del Cassarate.

La realizzazione del progetto, che sarà verosimilmente portato a termine nel 2014, comporta diverse fasi. Dapprima occorre modificare il Piano regolatore comunale in modo da permettere l'edificazione dei mappali in questione a fini scolastici. Attualmente questi mappali si trovano in zona R7; con l'adozione della variante di piano regolatore gli stessi verranno inseriti in "Zona edifici ed attrezzature pubbliche di interesse pubblico di proprietà di un altro ente (EAP)". In un secondo tempo vi sarà la progettazione vera e propria del Campus sulla base del progetto di Masterplan realizzato in preparazione del concorso per la realizzazione del Campus USI/SUPSI (cfr. Progetto Campus universitario USI/SUPSI – Rapporto finale, USI – i.CUP, luglio 2005).

Inizialmente nel nuovo Campus verranno raggruppati, una parte dei Dipartimenti e Istituti della SUPSI (Centro per la formazione continua, Dipartimento scienze aziendali e sociali [DSAS], Dipartimento tecnologie innovative [DTI], Centro Svizzero di calcolo scientifico [CSCS], Istituto Svizzero di pedagogia per la formazione professionale [ISFP] e il Dipartimento sanità [DS]), oltre alla Direzione, l'Asilo Nido e altri spazi comuni quali bar, etc. In pratica verranno spostate le strutture che si trovano attualmente nelle sedi di Manno (Galleria 2, Palazzo E, Le Gerre), mentre resteranno ubicati nelle sedi attuali il Conservatorio della Svizzera italiana (Lugano-Besso), il Dipartimento Ambiente, Costruzioni e Design (DACD) (Trevano-Canobbio) e la Scuola Teatro Dimitri (Verscio).

In un secondo tempo si prevede l'insediamento nel nuovo Campus di una, non meglio definita, futura facoltà dell'USI (cfr. Rapporto dello Studio d'ingegneria Brugnoli e Gottardi riguardante il fabbisogno dei posteggi, febbraio 2007; pagina 1).

I membri della Commissione hanno avuto la possibilità di approfondire le tematiche inerenti la politica universitaria in occasione di un incontro con il responsabile cantonale del coordinamento del settore universitario, Fausto Castiglione, il quale ha fornito alcuni dati riguardanti il numero di studenti. Attualmente alla SUPSI vi sono ca. 1'400 studenti (2'800 se sommati alle persone che frequentano corsi di formazioni continua), mentre all'USI ca. 2'300. Nei prossimi anni si prevede un aumento del numero di studenti, per un totale di ca. 1'700 alla SUPSI e ca. 3'000 all'USI.

Alla luce di queste cifre e di quanto sopra esposto, i sottoscritti Commissari, che come detto in precedenza approvano il progetto di insediamento del nuovo Campus nella zona prevista dal presente

Messaggio, ritengono non di meno necessario sottolineare un dubbio emerso nell'ambito delle discussioni commissionali: se da un lato l'ubicazione del Campus 2 sembra essere ideale per la vicinanza dell'attuale Campus 1, dall'altro ci si pone la domanda riguardo alla capacità del nuovo comparto di contenere le strutture universitarie attuali e future, con particolare riferimento al previsto aumento del numero di studenti e della creazione di una nuova facoltà universitaria. In questo senso si chiede alle Autorità competenti di valutare attentamente il presente progetto tenendo conto degli sviluppi futuri (si veda anche sub "I contenuti del campus due", a pagina 5).

5.1 Quartiere universitario

Un ulteriore punto da sottolineare è la questione riguardante la possibile futura creazione, nelle vicinanze dei due Campus universitari, di abitazioni per gli studenti. I membri della Commissione che hanno sottoscritto il presente rapporto, ritengono sia necessario studiare attentamente anche questo aspetto, in particolare si tratta di valutare la necessità (attuale e futura) di abitazioni per gli studenti e le possibilità di ubicazioni di tali strutture nelle zone adiacenti ai due Campus universitari. Questo aspetto ci sembra essenziale nell'ambito della creazione di una sorta di "quartiere universitario", che permetta agli studenti di vivere nelle vicinanze dell'ateneo in abitazioni adeguate (a pigione moderata). La creazione di tali abitazioni permetterebbe inoltre di limitare il traffico attorno ai comparti universitari, ritenuta la diminuzione della necessità di spostamenti.

La futura pianificazione del comparto dovrà essere adattata con l'obiettivo di ottenere un quartiere universitario.

6 Fabbisogno di posteggi e coordinamento con la mobilità urbana

Il presente Messaggio analizza tramite uno specifico studio degli ingegneri Brugnoli e Gottardi il fabbisogno di posteggi per il nuovo Campus universitario (cfr. Rapporto dello Studio d'ingegneria Brugnoli e Gottardi riguardante il fabbisogno dei posteggi, febbraio 2007). Al fine di definire il numero necessario di posti auto lo studio utilizza i seguenti parametri:

- consuetudini attuali degli utenti delle principali sedi universitarie ticinesi e le abitudini della popolazione;
- ripartizione coerente con gli scopi della politica della mobilità e dello sviluppo territoriale cantonale.

Nello Studio, gli utenti dei Campus vengono suddivisi in tre categorie principali: (1) personale che lavora presso le strutture universitarie (docenti, assistenti, impiegati), (2) studenti e (3) persone in visita. Il calcolo finale del fabbisogno di posteggi somma le necessità di posti auto del Campus esistente (Campus 1) e del nuovo Campus (Campus 2). Il fabbisogno complessivo per i due Campus risulta essere di 400 posti auto. Ritenuto che attualmente vi sono già 100 posteggi presso l'USI e altri 100 vincolati nel PR di Viganello presso l'autosilo di Via agli Orti a favore dell'USI, il fabbisogno di posteggi da realizzare, in base allo Studio sopraccitato, è di 200 posti auto.

I membri della Commissione, che hanno sottoscritto il presente rapporto, dopo aver analizzato il Messaggio e lo Studio annesso, sono giunti alla conclusione che il numero di posteggi previsto è eccessivo. In particolare si ritiene che gli studenti, tranne alcune eccezioni (persone con difficoltà motorie o con altri problemi specifici), non necessitano di un posto auto, ritenuto che gli stessi potranno spostarsi con i mezzi pubblici.

I Commissari sono giunti a questa conclusione basandosi sulle seguenti constatazioni:

Il criterio utilizzato dagli ingegneri Brugnoli e Gottardi che si basa sulle “*consuetudini attuali degli utenti delle principali sedi universitarie ticinesi*” non appare corretto. Infatti le consuetudini di spostamento per raggiungere le attuali sedi della SUPSI, che si trovano al di fuori di un agglomerato urbano (Manno, Verscio) non possono essere utilizzate per valutare una situazione ben diversa come quella in cui verrà inserito il nuovo Campus universitario, il quale si troverà all’interno di un tessuto urbano, servito da mezzi pubblici. A questo proposito, il Dipartimento del Territorio, nell’ambito dell’esame preliminare dipartimentale, pur approvando di principio la proposta del Municipio, osserva quanto segue:

“Il Campus USI/SUPSI è ubicato in una posizione centrale del Polo dove il trasporto pubblico presenta la migliore qualità di servizio, sia sul breve, medio e lungo termine e dove i collegamenti pedonali e ciclabili risultano altresì numerosi e qualificati. In ragione di ciò, per sostenere con maggior rigore e con misure ancor più efficaci ed incisive la politica dello stazionamento e del risanamento ambientale promossi a livello cantonale, è possibile prendere in considerazione l’ipotesi di rinunciare alla realizzazione di parte dei posteggi per coprire il fabbisogno calcolato del Campus ed in particolare quelli che sarebbero destinati agli studenti. Questo principio è d’altronde riconosciuto ed applicato anche in altri atenei delle Città svizzere che si trovano in ambito urbano e quindi in una situazione analoga o comparabile a quella in esame. Questo significa che accanto ai 200 posteggi esistenti o già vincolati dal PR, risulterebbero necessari solo altri 40-50 posteggi.” (cfr. Esame preliminare dipartimentale della variante del PR comunale (Campus USI/SUPSI) nel comune di Lugano, 15 ottobre 2007, pagina 6).

Per quanto attiene alle consuetudini dell’attuale Campus USI, si osserva che, in base alle informazioni fornite dal segretario generale dell’USI, Prof. Albino Zraggen, agli studenti non vengono assegnati posti auto (come avviene pure alle Università di Friburgo, Neuchâtel, Lucerna, pure situate in centro città).

Occorre considerare che il progetto di nuovo Campus USI/SUPSI si inserisce in un territorio in piena evoluzione per quanto attiene alla questioni viarie. Sempre nell’esame preliminare del Dipartimento del territorio si osserva quanto segue: *“Ora, grazie alla realizzazione delle misure previste dal PTL per la sua prima fase di attuazione, agli automobilisti verranno messi a disposizione 2’000 posteggi di tipo P&R posizionati ai margini del Polo. Nel contempo sono pure previste misure che permettono di migliorare sensibilmente la qualità del trasporto pubblico del Polo, tra cui espressamente anche una nuova linea al servizio del comparto universitario.”* (cfr. Esame preliminare dipartimentale della variante del PR comunale (Campus USI/SUPSI) nel comune di Lugano, 15 ottobre 2007, pagina 6).

Gli stessi ingegneri Brugnoli e Gottardi osservano che nel caso in cui si dovesse rinunciare ad una parte di posteggi in favore dell’uso dei P&R posti ai margini del polo *“tutti i nodi della rete stradale analizzati situati lungo questo percorso risulteranno proporzionalmente meno sollecitati. L’impatto del progetto sulla capacità stradale, per altro risultato sostenibile, risulterebbe quindi ridotto come pure quello sull’ambiente.”* (cfr. Rapporto dello Studio d’ingegneria Brugnoli e Gottardi riguardante il traffico indotto, la sostenibilità viaria, aprile 2007, pagina 39).

In conclusione, come detto in precedenza, i membri della Commissione che hanno sottoscritto il presente rapporto, ritengono necessario ridurre il numero di posti auto, in particolare quelli previsti per gli studenti, lasciando unicamente un totale di 40 posteggi (rispetto ai 139 previsti) per gli studenti con difficoltà motorie o con altri problemi specifici, oltre a 43 posti per studenti a tempo parziale (con impegni professionali comprovati).

	Campus USI 1	Campus USI/SUPSI	Totale	
Studenti a tempo pieno che necessitano posteggio per giustificati motivi	20	20	40	
Studenti a tempo parziale	4	39	43	Come previsto nello Studio Brugnoli - Gottardi
Insegnanti, assistenti, impiegati			171	Come previsto nello Studio Brugnoli – Gottardi
Visite			30	Come previsto nello Studio Brugnoli – Gottardi
Attività complementari diurne regolari			16	Come previsto nello Studio Brugnoli - Gottardi
TOTALE			300	- 100 posteggi esistenti presso l'USI - 100 posteggi presso l'autosilo di Via agli orti - 100 posteggi da realizzare con il nuovo Campus

Da quanto sopra esposto risulta che il fabbisogno di posteggi da realizzare con il nuovo Campus USI/SUPSI è di 100 posti auto.

Un altro punto importante che i Commissari intendono sottolineare in questa sede riguarda i posteggi per le biciclette che appare sottodimensionato. Infatti dallo Studio allegato al presente Messaggio sono previsti unicamente 40 stalli. (cfr. Rapporto dello Studio d'ingegneria Brugnoli e Gottardi riguardante il traffico indotto, la sostenibilità viaria, aprile 2007, pagina 6). Anche il Dipartimento del Territorio ha sottolineato questa carenza: *“Per quanto riguarda il numero di posteggi per biciclette ipotizzati dalla perizia, lo scrivente Dipartimento è dell’avviso che lo stesso sia stato sottostimato. Infatti visto il carattere dell’utenza, come pure la limitazione dei posti auto in favore degli studenti sopra descritta, lo stesso dovrebbe risultare ben più ampio dei 40 stalli indicati.”* (cfr. Esame preliminare dipartimentale della variante del PR comunale (Campus USI/SUPSI) nel comune di Lugano, 15 ottobre 2007, pagina 7). In questo senso chiediamo pertanto alle Autorità competenti di riconsiderare il numero previsto di stalli per biciclette e di aumentarlo adeguatamente. Anche Scooter e motoleggere sono da tenere in considerazione.

Per questi motivi la Commissione ritiene opportuno emendare il dispositivo municipale, fissando un tetto limite al numero di posteggi.

Si invita pertanto il Consiglio Comunale a

r i s o l v e r e :

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore, Sezione di Viganello, particelle N° 1, 2, 17, 18 (parz.), 39 (parz.), 366, 383, 385 e 386 (parz.) RFD - Campus USI/SUPSI comprendente i seguenti atti:
 - 1.1. Rappresentazioni grafiche (da votare Piano per Piano)
 - Piano delle Zone; Piano delle AP-EP;
 - Piano del Traffico;
 - Piano del Paesaggio;
 - 1.2. Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)
 - Art. 52 Zona per edifici ed attrezzature di interesse pubblico: EAP - Tabella annessa relativa alla destinazione 16 Campus USI/SUPSI.
 - **AGGIUNTA** al punto 6. "Posteggi" della tabella 16: "Fa stato il regolamento cantonale dei posteggi privati (RCPP), **ritenuto un massimo di 100 posteggi**"
 - 1.3. Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)
2. La Variante è adottata nel suo complesso
3. È concesso un credito di CHF 30'000.- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, degli specialisti, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.
5. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT e seguenti, di cui al punto 1 e 2.

Con ogni ossequio.

Per la Commissione della Pianificazione
Giordano Macchi, Relatore, riserva, contrario all'emendamento
Raffaella Martinelli, Relatrice
Altre firme conformi all'originale (firmato il 25.11.2008)